Giovedì 22 Agosto 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagandò agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 200

Conto Corrente con la Posta

Dopo l'avanzata da Zuara

Il generale Garioni è stato, anni sono, insegnante in una delle nostre accademie militari.

Forse per questo precedente, probabilmente anche per le insigni qualità sue, dall'aprile in poi ci ha offerto un magnifico corso di tattica positiva. Egli, infatti, ha illustrato insieme deficienze e doti innegabili, nella conoscenza dell'ambiente, doti superbe di comandante e di soldati.

Gli si era comandato di sbarcare sulla penisola di Makabez e di rimanervi a impedire il passaggio del contrabbando nella Tripolitania dalla frontiera tunisina.

Egli si avvide bene che dalla penisola di Makabez, assolutamente deserta, non poteva rompere le carovane liberamente passanti; ma gli fu comandato d'indugiare. L'avanzata avrebbe dovuto avvenire ugualmente nel deserto e ritornavano le affermazioni aprioristiche sulla impossibilità delle marce e su quelle dei rifornimenti; sulla sollecitudine dei turchi a sfuggire i combattimenti, sulla prodigiosa mobilità di cui sanno dar prova gli arabi nel sottrarvisi.

Quando dopo Sidi-Alì appariva necessario, indispensabile progredire sopra Zuara si rimisero avanti le difficoltà quasi insormontabili della impresa. I dirigibili, è vero, avevano scrutato esattamente, non trovando nè trincee nè combattenti. Ma furono ritenute assurde le constatazioni dei dirigibili: la piccola città doveva essere, forzatamente, una inespugnabile torre di Malakoff. Caduta Zuara, restava in piedi l'asserzione teoretica dei grandissimi ostacoli ad avanzare nell'interno.

Il generale Garioni, procedendo col vero metodo sperimentale, il più logico e persuasivo, ha vittoriosamente illustrata la insussistenza di questi pretesi assiomi.

A Sidi-Said trovò la ostinata resistenza del nemico, la ritrovò a pochi chilometri di distanza, a Sidi-Alì e la ruppe combattendo, diminuendo, con ciò, il numero e la fede superstiziosa degli arabi. E, infatti, mercè questi effetti di doppia maniera potè occupare Zuara quasi senza trovare ostacoli, Zuara che, come avevano riferito gli esploratori sui dirigibili, non era Porto Arthur. Di pieno agosto poi il generale ha portato le sue truppe più avanti, tra una marcia faticosa e una battaglia non breve e ha vinto, e non si è ritirato dalle posizioni occupate.

Dunque tutti i preconcetti sistematici, tutti gli aforismi metafisici sono sfatati: anche dove l'Africa è più Africa i nostri soldati camminano e combattono ottimamente; gli arabi non fuggono la battaglia finchè non sono schiacciati; la battaglia, anche senza i cannoni della flotta, anche sotto il sole di agosto, deve riuscire, oltre che gloriosa, felicissima per noi, perchè dalla parte nostra, se i comandanti vigilano, sono le superiorità del numero, dell'armamento, dell'organismo logistico, della disciplina militare e intellettuale.

Il successo non ci deve, non ci può mancare.

Sarebbe forse mancato se il general Garioni, come consigliava, fosse stato libero di compiere la sua avanzata nel maggio o nel giugno scorso?

* * *

Potremmo aprire una parentesi a proposito degli indigeni di Savia dei quali ora si parla.

Narrasi infatti: prima che gli italiani sbarcassero a Tripoli essi erano già deliberati a mettersi con loro. Appena quelli sbarcarono mandarono espressamente un capo a Tripoli per comunicare la deliberazione loro. A Tripoli si incominciò a trattare e intanto arrivò Fety bey e organizzò la resistenza turca colla pelle degli arabi. Il fatto, dunque, documenta come, secondo dicemmo sempre, la popolazione tripolina fosse, dal principio, disposta ad accoglierci lietamente; come la differenza di religione il furore musulmano siano leggende; come si sbagliasse nell'interpretare la psiche araba. Se si fosse non negoziato, ma concluso con metodi e mezzi sbrigativi, i turchi non avrebbero trovati combattenti e da Azizia, ove si erano già ritirati, avrebbero marciato al Garian e più giù ancora.

Si diede alle contrarietà del terreno, del clima, dell'ambiente un valore infinitamente superiore al reale, e sopra tutto si temette, sbagliando nel l'interpretare la psicologia del nuovo popolo italiano, di affrontare combattimenti troppo ardui. La permanenza dei mesi dietro le trincee ha costato più di battaglie definitive.

Ma è inutile insistere ora nel deplorare e anche soltanto nell'enumerare le derivanti di massime astratte da preconcetti infondati, da inesperienza e sopratutto da poca cura posta nel provvedere un servizio di informazioni eccellente.

Se queste e altre deficenze ci sono state, omai non significa più nulla perchè, fortunatamente, il metodo sperimentale ha aperta e illuminata la via; il metodo seguito dal generale Garioni.

Egli è uno fra gli ufficiali superiori del nostro esercito più dotti; ma ha preferito di attenersi ai risultati di un solo libro: quello delle sue osservazioni dirette. Si è guardato intorno, con occhi armati di intelligenza e ha messo da parte il massimario. In poche settimane ha marciato da Ferua a Zuara e da Zuara a Regdaline, vincendo sempre, con poche perdite, non trovando ostacoli che dai nemici combattenti e travolgendoli. Intanto gli indigeni hanno incominciato a tornare e sottomettersi a lui, gli armati diminuiscono anche perchè disillusi nella fede animatrice del successo, le strade verso il confine della Tunisia sono in parte, veramente sbarrate.

Il generale Garioni ha seguito il metodo positivo ed ha ottenuto un risultato veramente definitivo.

Questo ci basta, perchè la meta raggiunta da lui è di una efficacia dimostrativa innegabile. E noi, si sia o no perduto qualche mese, siamo in condizioni felicissime per continuare a tradurlo in atto.

Anche l'ultima *ricognizione* fatta dal generale Fara oltre l'oasi di Misurata, prova infatti, che nessuna forza nemica ci può seriamente ostacolare l'avanzata su Slitten.

La distruzione dei campi arabi, compiuta a colpi di cannone per celebrare il primo giorno del Ramadan, dimostra come anche da Homs si possa, senza gravi difficoltà, procedere avanti sino a raggiungersi colle truppe del generale Camarana.

Il vano assalto a Zanzur documenta come le forze nemiche nella prossimità di Tripoli siano andate scemando con fatale progressione. E dico fatale proprio sull'esempio degli indigeni di Zavia che ora ritornano a noi, e offrono di nuovo la loro sottomissione. L'episodio è significativo come quelli ripetutisi a Misurata e a Zuara dove, in capo a pochi giorni della nostra occupazione, gli abitatori sono tornati. Essi sentono, cioè, che la dominazione antica, quella turca, è finita e stendono le braccia alla nuova.

Si può attendere ancora qualche settimana, perchè la feroce estate africana degradi, ma chi può impedire più la nostra avanzata sino ad Azizia è il ricollegamento dei corpi divisi ora fra Zuara, Tripoli, Homs, Misurata?

Eppure basterà questa avanzata, ormai senza ostacoli possibili, per costringere il nemico a *ritirarsi* nel Gebel, cioè a terminare la guerra.

* * *

Perchè, dunque, ci dovremmo affannare per ottenere dalla Turchia la firma sotto un trattato di pace?

Da una parte è ancora la metafisica che imperversa col suo formalismo accademico, reclamando un'atto internazionale di cui nessuno ha bisogno, quando il fatto positivo è compiuto.

Dall'altra parte i socialisti rivoluzionari cui fallì l'agitazione clamorosamente iniziata contro la guerra sperano di ricavare maggior profitto da un'altra che *si ostinano* a produrre in favore della pace.

Sono sempre al di fuori della coscienza popolare, la quale non s'inganna mai nell'intuire la verità e nel giudicarla rettamente.

Essa avverte che una sola cosa ora manca al successo completo di quella che era la sua storica impresa: la decisione ultima.

E poichè è venuto il generale Garioni che, colla ininterrotta attività di settimane, traverso i punti più ardui, tra le difficoltà maggiori ha applicato vittoriosamente il metodo sperimentale essa domanda che si prosegua.

Ormai non rimane che lo sforzo estremo da compiere, e da compiersi nella situazione militare e psicologica più favorevole.

Abbiamo basi formidabili alle operazioni future, una truppa agguerrita ufficiali fatti esperti dei luoghi, dei costumi, perfino, sino a quanto è indispensabile, della lingua del paese; non manca un servizio di rifornimento addirittura impeccabile, ammirato da tutti i competenti; non abbiamo, quindi, bisogno che nessuno intervenga per darci quello che ci siamo conquistato da noi, col fervore, colla persistenza, col sangue italiano. Tutto ciò che non venisse dall'esercizio concorde di queste virtù, che sembrasse provenire da altri, non potrebbe che diminuire il valore politico ed educativo del grande fatto nazionale.

Questo la coscienza popolare avverte perfettamente, e perciò essa una sola cosa domanda: che si continui ad applicare il metodo sperimentale che ci ha condotti effettivamente a Regdaline.

Intanto ringrazia con entusiasmo il generale Garioni il quale ha fatto anche più che vincere i nemici, ha distrutto i pregiudizi che più fortemente e perniciosamemte ci arrestavano.

I. I.

LA GUERRA

Piccoli scontri a Bengasi

Roma, 21. — (Ufficiale) Si ha da Bengasi che ieri a tre chilometri fuori dalle nostre linee di difesa, in corrispondenza dal settore nord, ebbe luogo un breve scontro tra gruppi di beduini e un buluk della nostra banda del Berka. Il nemico fuggì dopo aver perduto tre uomini. La nostra banda ebbe un ascaro ferito non gravemente. Nessun'altra novità dalle altre località da noi occupate in Tripolitania e Cirenaica.

Gli abitanti di Zavia e Agila non vogliono seguire i turchi

Tripoli 21 — Ufficiale — Gli abitanti di Zavia ed Agila, invitati dai turchi ad abbandonare queste località, rifiutarono energicamente, dicendo che erano affezionati al loro paese dove si trovano acqua buona ed alberi, mentre Azizia è luogo deserto e abbandonato.

Il comando turco vietò severamente ai combattenti d'osservare il digiuno del Ramazan. Il provvedimento suscitò grande malcontento fra i turco-arabi che ritengono offese le *loro* credenze religiose.

Il perchè dei mutamenti negli alti comandi in Libia

Roma, 21. — Il «Giornale d'Italia» ha domandato spiegazioni sui mutamenti negli alti comandi in Libia, a persona in grado di essere bene informata, la quale *disse* che i *congedi* di cui si parla sono spiegati dal fatto che i generali son persone in età non più giovane e quindi non in grado di sopportare a lungo le dure fatiche d'una guerra coloniale.

Del resto, essendosi presa tale misura per la truppa e per gli ufficiali, era logico che la si prendesse anche per i generali.

Inoltre è bene estendere al maggior numero di generali l'esperimento della guerra.

Circa la sostituzione del generale Trombi, disse l'intervistato, posso assicurarle che il predetto generale è venuto in Italia per ragioni di salute, e che le notizie *allarmistiche* sulla nostra situazione a Derna sono infondate.

Vedremo ora se sarà il caso di limitarci a fortificare ancora più le posizioni conquistate, o deciderci per l'avanzata. Per ora è bene aver pazienza, e continuare nella coscienziosa preparazione che ci ha dato tanti successi.

Per il generale Caneva valgono le stesse considerazioni che per gli altri comandi.

Il generale Caneva ha bisogno di ristabilirsi.

Nei riguardi delle ricompense l'intervistato aggiunge che la commissione all'uopo nominata ha assolto il suo compito con zelo, ma che ora è inopportuno dare la stura alle discussioni che sorgerebbero per qualche immancabile malcontento.

Lo stesso dicasi per la medaglia commemorativa che verrà distribuita in modo solenne, e che non può essere data ai congedati ora, mentre la guerra dura

Le dichiarazioni italiane e l'avvenire delle isole in un articolo del "Temps,,

Parigi 21 — Il corrispondente del «Temps» da Rodi manda al suo giornale una corrispondenza la quale, mirando a chiarire la situazione nell'arcipelago mette in luce la portata dell'azione italiana dimostrando come essa sia stata sempre corretta.

«Contrariamente a ciò che è stato detto — scrive il corrispondente — posso affermare che mai l'ammiraglio Amero D'Aste-Stella, nè l'ammiraglio Presbitero, nè il generale Ameglio, hanno fatto ufficialmente ed ufficiosamente dichiarazioni formali o precise circa le isole per l'avvenire che è loro riserbato. Tutti i proclami o discorsi in questo senso che sono stati loro attribuiti sono inesatti o mal interpretati o completamente fantastici.

«La proclamazione italiana — continua il corrispondente — non ha nulla che impegni l'Italia circa la sorte futura delle Sporadi.

L'Italia ha solamente dichiarato agli isolani che i privilegi di cui godevano fino ad oggi saranno sempre rispettati e nessuno dubita che questi vantaggi saranno in ogni modo riconosciuti e accordati agli isolani.

«Circa le dichiarazioni verbali, queste non sono mai state fatte dai comandanti italiani altrimenti che per dire che le isole non faranno più ritorno puramente e semplicemente alla Turchia Il generale Ameglio ha detto a Rodi — come ha potuto dirlo a Calimno durante il suo ultimo passaggio — che le popolazioni cristiane delle isole le quali temono di essere restituite alla Porta, non hanno nulla da temere dalle rappresaglie dei turchi, perchè l'Italia, che ha la coscienza dei suoi doveri morali, saprà ademplerli e saprà assicurare la sorte delle isole, che essa ha occupato. Questo come il proclama scritto dall'ammiraglio Amero D'Aste, non è una dichiarazione formale sulla sorte futura delle Sporadi.

«Non fu dunque data nessuna promessa che potesse compromettere l'Italia *sull'avvenire* delle isole — dice il corrispondente. — La riserva più corretta è stata osservata finora, con grande disappunto delle popolazioni isolane che sono ansiose di conoscere la sorte che sarà loro riservata dopo la guerra. Il generale Ameglio, che personifica l'occupazione militare provvisoria delle isole, sa che nulla può dire circa l'avvenire delle Sporadi il cui destino dipende dall'Italia e della decisione e buona volontà delle Potenze.»

«Ma io posso affermare — conclude oggi il corrispondente — a nome degli isolani che vivono da tre mesi sotto la protezione degli italiani, che il *loro* più *vivo desiderio* è di non ridiventare turchi e forse anche di rimanere difinitivamente sotto la tutela dell'Italia. Sono questi sentimenti che fanno attribuire al generale Ameglio ed agli *ammiragli* italiani delle dichiarazioni che essi non hanno fatto *mai*».

A Ginevra non si tratta la pace

Roma, 21. — La «Tribuna» ha da Parigi che qualche giornale ha pubblicato un telegramma da Montraix, presso *Ginevra*, in cui era detto che in una località vicina s'erano incontrati l'ambasciatore Tittoni e i delegati turchi per intavolare negoziati di pace.

L'on. Tittoni, invece, fino a ieri sera era a *Parigi*, e *oggi* è partito per Treport, piccola città vicino a Deppe, affine di respirare un po' d'aria di mare.

La «Tribuna» commentando la notizia dice di nuovo che l'Italia non cerca la pace, non la vuole, non ne ha bisogno, nè farà mai la sciocchezza di nominare dei delegati e intavolare trattative, mentre il nemico è battuto per terra e per mare.

La "Carlo Alberto,, a Napoli

Napoli, 21. — Stamane alle ore 7.20 è giunta a Napoli, prendendo ormeggio presso il ponte Peverelle, all'Arsenale la Regia nave «Carlo Alberto».

L'incendio dell'Albania si spegne per ora

Gli albanesi ritornano alle montagne

Costatinopoli 21 — Ibrahim Pascià telegrafa che i capi albanesi che facevano ancora difficoltà, hanno finito per acconsentire ad ordinare ai loro partigiani di disperdersi per rientrare pacificamente nei loro villaggi. Ibrahin ha dato ordini per la formazione di treni speciali allo scopo di rimpatriare gli albanesi.

Questi sono partiti senza aver posto una qualsiasi condizione.

La Porta dice che la *questione* albanese è completamente risolta.

Nei circoli ufficiali si assicura che gli albanesi di Koeprulu e Scub si disperdono. Si annunzia che i tre capi Assam, Alì Eddim e Alì Aga che trovavansi nelle montagne rientrarono in città coi loro compagni e furono ricevuti con grandi onori. Soltanto gli albanesi di Chiorika rifiutano di disperdersi.

Il governo ha pubblicato un proclama il quale dice che gli albanesi che non rimpatrieranno saranno considerati come predoni. Fu concesso un breve termine dopo il quale sarano attaccati.

La polizia arrestò a Salonicco un anarchico certo Alessandro Larostoian che fu oggi trasportato qui.

Uskub, 21. — Tre treni sono già partiti con albanesi e con numerosi loro capi, tra i quali Riza Bek. Il governo ha messo gratuitamente la ferrovia a loro disposizione. La città è completamente pacificata. I negozi sono riaperti e le vie hanno ripreso il loro aspetto normale.

Qui non s'è visto nessun albanese armato.

Trecento albanesi sbaragliati a Durazzo

Salonicco, 1. — Trecento ribelli albanesi che volevano impadronirsi dei depositi d'armi a Durazzo furono respinti dai gendarmi e dalla popolazione dopo una lotta accanita.

La situazione a Costantinopoli

Non si riesce a costituire un ministero duraturo

Costantinopoli, 21. — I giornali ispirati dal partito dell'accordo liberale persistono nell'annunciare imminente la nomina del Rechid bey a ministro dell'interno.

Hilmi pascià, ministro della giustizia, dette le dimissioni che furono accettate.

Dicesi che l'intero ministero cadrà e Kiamil pascià diverrebbe gran visir.

In ogni modo la situazione si chiarirà entro domani.

Il comitato «Unione e Progresso» prenderà una decisione intorno al programma per il congresso che si terrà a Costantinopoli il 20 ottobre.

Il Comitato Unione e Progresso invita i suoi adepti alla calma

Costantinopoli, 21. — Una circolare del comitato centrale dell'«Unione e Progresso» invita ai comitati locali dice che bisogna rispondere alla forza illegale, non con *mezzi illegali* ma per le vie legali.

Il comitato centrale userà tutti i mezzi che la legge gli dà. «Vi domandiamo pel momento, dice la circolare, di conservare il silenzio ed avere fiducia nell'avvenire».

Il principe ereditario turco va a Vienna ed in Svizzera

Costantinopoli 21. — Il principe ereditario Izzedine Effendi è partito stamane per la Svizzera.

Il principe ereditario avrebbe intenzione di fermarsi tre giorni a Vienna. Il suo viaggio nella Svizzera non ha alcun scopo politico.

Bucarest 21. — Il principe ereditario di Turchia arrivò stamane a Costanza, a bordo del vapore rumeno «Imperatur Draian», in stretto incognito, accompagnato da numeroso seguito.

Egli è ripartito per Vienna.

Il conflitto turco-montenegrino

Una nota diplomatica turca

Costantinopoli, 21. — La Porta ha inviato a Cettigne una nota assai energica in cui si dice che le informazioni che i soldati montenegrini non hanno partecipato ai combattenti alla frontiera sembrano inesatte. Gli assalitori erano comandati da ufficiali montenegrini. In ogni caso vi è stata violazione della frontiera. La nota aggiunge: «Noi abbiamo prese misure energiche e non accetteremo la responsabilità di ciò che accadrà se non richiamate i montenegrini».

I turchi sono rientrati a Berana

Costantinopoli, 21. — Un dispaccio da Usbrub annuncia che i turchi sono rientrati a Berana.

Le potenze faranno a Cettigne passi energici

Costantinopoli 21. — La Porta ricevette oggi la risposta al passo da lei fatto presso le potenze circa l'incidente col Montenegro. Le potenze dichiarano che faranno a Cettigne passi energici. Intanto la Porta dovrà evitare ogni provocazione. La Porta decise d'attendere il risultato di questo passo, tuttavia prenderà nel frattempo importanti misure. I comandanti militari hanno l'ordine di respingere ogni aggressione e si dettero pieni poteri ai vali di Scutari e al comandante della frontiera.

La pace nei Balcani non sarà turbata

Assicurazioni greche e bulgare

Costantinopoli, 21 — La Porta ricevette dalla Bulgaria l'assicurazione che non turberà la pace. Essa chiede soltanto che si esaurisca d'urgenza l'inchiesta sugli avvenimenti di Kotchana, perchè ogni ritardo potrebbe avere funeste conseguenze.

Anche la Grecia dette assicurazioni d'appoggiare l'opera che tende ad evitare ogni incidente nella penisola balcanica.

IL CONTE BERCHTOLD IN RUMANIA

Roma, 21 — La «Tribuna» ha da Vienna che nei circoli politici si afferma che il conte Berchtold partirà quanto prima per una breve villeggiatura, e che quindi si recherà in Rumenia ove s'incontrerà con quel presidente del consiglio e con Carlo I Re di Rumenia.

La notizia di questo viaggio data all'indomani dell'annuncio all'Europa dell'iniziativa di Berchtold per la decentralizzazione della Turchia, è oggi assai commentata nei circoli politici e diplomatici.

La perle du Léman

Il cielo, che si riflette nello specchio terso del lago, i monti verdi pei boschi, il Rodano rapido e impetuoso, i voli bianchi dei cigni in alto, ecco come appare Ginevra, come se ne conserva la prima impressione! La città?

Splendidamente moderna; tutta nuova, troppo banale e monotona, malgrado che la vita vi palpiti intensa. Ginevra non palesa un'anima propria, perchè ha cancellato le vestigia della sua storia ed è diventata la città cosmopolita *dernier style*; ha voluto essere la città di tutti, ed è diventata la città di nessuno.

Eppure Ginevra l'ha avuta un'anima sua; anima tetra ed austera che non volle riscaldarsi agli entusiasmi dell'arte, che soffocò crudelmente la libertà all'ombra delle forche, che si personificò nella figura di Calvino. Quest'anima si è infranta; e la vecchia città che s'arrampicava colle viuzze strette e ripide fino alla cattedrale di San Pietro, e sulla quale vegliavano le tre torri gotiche della chiesa, è pur essa scomparsa: al suo posto sono sorte le vie larghe e spaziose, i viali, i giardini; nel cielo di Ginevra, salgono come simboli di altre fedi e di altre speranze, le guglie delle sinagoghe, le cupole dorate della chiesa russa ortodossa ed i campanili delle chiese cattoliche.

Il Calvinismo non è più la religione ufficiale fin dal 1906; e nella città che fu già la sua culla e la sua rocca, gli altri culti sono penetrati, non come religioni trionfanti, ma col soffio di libertà salutare che avvolge oramai ogni società civile. A questo soffio il gelido calvinismo non ha potuto resistere; si ritrasse nel santuario delle famiglie fedeli, ma sulla città passò lieto il sorriso del piacere; sorsero i teatri, i musei, le accademie; l'eleganza e il lusso vi sparsero le loro seduzioni, e lo spettro della vecchia Ginevra protestante e puritana si dileguò nella notte del passato.

La grande lotta religiosa si è immiserita nelle piccole e interessate competizioni di partiti, e l'anima antica è scomparsa, o meglio, non domina più. In Germania l'amore della grande patria tedesca unisce tutto in un solo palpito, ma a Ginevra l'anima muore, perchè la popolazione indigena, francese di sentimenti, non ha voluto unire, i suoi destini alla Francia che le stende le braccia da ogni parte, che l'avvolge amorosamente colle rive del lago, che la contempla dall'alto del duplice Salève.

Il dì della festa federale non una bandiera *palpitava alla brezza*, non un grido, non un canto, non una fanfara echeggiava nel limpido mattino. Solo il lago scintillava nella sua distesa turchina.

Sui ponti e sui quais la folla degli stranieri affluiva, mille favelle risuonavano, mentre contro il sole, in lettere d'oro, brillavano le iscrizioni «Pension famille» delle quali è invasa, coperta Ginevra, la città cosmopolita, l'albergo di tutti i popoli, di tutte le razze.

Prof. E. F.

Ginevra, agosto 1912.

La bandiera che sventolò al Polo donata al Re di Norvegia

Cristiana, 21. — Il Re e la Regina hanno dato un pranzo in onore del capitano Amundsen e dei suoi compagni nel viaggio al polo sud. Durante il pranzo il Re ha pronunciato un discorso al quale Amundsen ha risposto ringraziando il Re e consegnando la bandiera da lui piantata al polo sud.

Il Re ha ringraziato l'esploratore ed ha dichiarato che la bandiera occuperà un posto d'onore nel palazzo.

SEI BOMBE DI DINAMITE

L'arresto di un pericoloso individuo

Taranto, 21. — Alcune guardie municipali di servizio in contrada Rondinella, dove è la fortezza omonima e dove corre la linea ferroviaria Taranto-Metaponto-Napoli, si accorsero ieri che un individuo alla loro vista si allontanava rapidamente anzi si diede a fuga precipitosa dopo di aver nascosto qualche cosa. Gli agenti si diedero ad inseguirlo e, dopo una corsa accanita poterono raggiungerlo. L'individuo disse di chiamarsi Gaetano Ferri di Taranto. Ritornati gli agenti al punto dal quale erano partiti, cercarono l'involto che il Ferri aveva tentato di celare, e vi trovarono sei bombe di rilevante peso e dimisioni. L'arrestato alle domande delle guardie rispose confusamente, nè volle dare spiegazioni sulle materie con cui erano fabbricate le bombe, che furono però affidate all'officina di artiglieria della Regia Marina per l'esame. Ciascuna bomba pesa 285 grammi, e pare confezionata con dinamite. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Notizie dal Friuli

da Cividale

Concerti

21. Ieri sera applauditissima dalla vera folla che si pigiava in Piazza diede il suo primo concerto la banda del 1. fanteria.

Particolarmente fatto *segno* ad applausi è stato il maestro della banda, il quale con gentile pensiero aveva dedicato una marcia a Cividale.

Domani a sera avremo il concerto *della banda del 2.o fanteria.*

La galleggiante

Un comitato di geniali ed egregie persone sta preparando una galleggiante che seguirebbe fra brevi giorni sul Natisone. Manderò particolari.

Consiglio Comunale

Ecco l'ordine del giorno che il nostro Consiglio Comunale discuterà nella seduta di lunedì p. v. 26 corrente:

Seduta pubblica

1. Contributi per le esposizioni agricola, *industriale* e bovina *da tenersi* in Cividale nel 1913 (2.a lettura).
2. Contributo per l' Esposizione regionale di Udine del 1916 (2.a lettura).
3. Stipendio al direttore didattico (2.a lettura).
4. Contributo per un monumento nazionale a Peschiera (2.a lettura).
5. Contributo per l'associazione nazionale «Pro Montibus et Sylvis» (2.a lettura).
6. Contributo per le bibliotechine delle scuole elementari (2.a lettura).
7. Progetto di costruzione di un ponticello in Guspergo, modo di fronteggiare la spesa e domanda di dispensa dalle pratiche d'appalto.
8. Progetto di sistemazione del «Foro Giulio Cesare», mezzi occorrenti, commissione delle pratiche d'appalto.
9. Progetto d'allargamento della Via Dante ed autorizzazione al Sindaco di chiedere il concorso dello Stato, trattandosi di strada nazionale.
10. Progetto d' un termosifone nel palazzo della sottoprefettura, — mezzi necessari.
11. Acquisto di una casa addossata al palazzo della sottoprefettura, — provvista dei mezzi occorrenti.
12. Preventivo di spesa per lavori nei locali dell'Agenzia imposte.
13. Domanda del *sussidio* governativo per acquisto di suppellettile scolastica.
14. Costituzione giuridica della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, *conferma* del contributo comunale.
15. Comunicazioni relative al servizio medico del 2 o riparto, — deliberazioni eventuali.
16. Domanda del proprietario del locale ad uso scuola di Gagliano per aumento di fitto.
17. Comunicazione della rinuncia del maestro elem. sig. Juesig Luigi.
18. Nomina di un rappresentante comunale presso la sezione di Cattedra Ambulante d'Agricoltura in luogo del sig. G. B. Mulloni rinunciatario.
19. Nomina della Commissione comunale per la formazione delle nuove liste elettorali.

Seduta Privata

20. Nomina di due insegnanti elementari di scuole rurali miste.
21. Istanza di un ex impiegato municipale per pagamento di prestazioni straordinarie.
22. Aumento di salario al canicida comunale investito delle funzioni di vigile urbano (2.a lettura).
23. Aumento di salario al capo stradino comunale (2.a lettura).
24. Aumento di salario al custode del cimitero (2.a lettura).
25. Aumento di salario ai moderatori dei pubblici orologi delle frazioni (2.a lettura)
26. Nomina di un applicato municipale, con deroga al regolamento degli *impiegati comunali.*

da Pordenone

Le furie del temporale
Ragazzo fulminato a Torre

21. — Ieri sera verso le 10 si scatenava su questa zona un violentissimo temporale con scariche elettriche continue, una delle quali nella vicina Torre colpiva a morte, fuminandolo, un giovane diciottenne.

Verso le 10 stava a letto, *leggendo* tranquillamente un romanzo, il ragazzo Luigi Arcari di *Pietro*: nella stessa camera dormivano altri due fratelli del Luigi: D' un tratto un fulmine entrò nella casa attraversando la stanza e colpendo a morte il disgraziato giovane. Primo ad accorgersi della tragiga disgrazia è stato il padre stesso della vittima il quale, bussando alla camera ripetutamente non si ebbe dal figlio risposta alcuna.

Venne tosto *mandato* pel *medico* dott. Bidoli, che prontamente intervenuto, invano tentò tutte le cure che la scienza insegna. Il povero Arcari era cadavere.

Il padre del Luigi fa il carrozziere presso la Ditta Castellan della nostra città. A Torre il tragico fatto è stato appreso con vivo senso di dolore ed al povero morto si preparano solenni funerali.

Notevole il fatto che quando il fulmine si scaricò sulla casa Arcari, fuori sulla strada si trovava in carretta *il signor* Lorenzo De Lorenzi di Cordenons, con altre tre persone che, dal cavallo impaurito, furono gettate nel fosso.

da Codroipo

Il temporale

21 — Ieri sera scoppiò sopra questo *territorio* un così *forte* temporale che alcune scariche elettriche danneggiarono anche i fili della conduttura elettrica, lasciando per tutta la notte all'oscuro la città.

Nella vicina Camino una scarica elettrica attraversò per lungo e per largo un'abitazione lesionando la medesima e terrorizzando gli inquilini, che miracolosamente rimasero illesi.

A. S. Martino di Rivolto un fulmine scoppiò nella stalla dei fratelli Malisani, coloni del cav. Roberto Kecler fulminando un'armenta del valore di circa 500 lire.

I danneggiati sono coperti d'assicurazione.

Concerti

— Domani sera la banda musicale del 5 o reggimento Lancieri Novara *svolgerà nella* piazza maggiore del capoluogo il seguente programma:

1. Marcia Sepigni — 2. Valzer «Brune Hrier» — 3. «Cavalleria Rusticana» Fantasia Mascagni — 4. *Minuetto* in La b *Boccherini* — 5 L'«Arlesienne» (2. Suite) Bizet.

da Sacile

Consiglio comunale

21 — Sabato 24 *corr.* alle ore 17 si riunirà il *Consiglio* comunale per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Costruzione *di* nuovi *fabbricati* per la R. Scuola Normale ed annesso Convitto (approvazione del progetto-acquisto dell'area e assunzione del prestito) — 2. Provvedimenti di massima per la nomina dei *maestri* per le scuole rurali di S. Michele, Ronche e Cornadella — 3. Accettazione del prestito supplettivo di L. 14100 a saldo spesa occorrente per la costruzione delle scuole rurali — 4. Nomina delle maestre per le scuole rurali miste di Lodovico e S. Giovanni di Livenza.

da S. Vito al Tagliam.

All'operaia

Nella seduta *di ieri sera* il Consiglio della nostra Società operaia nominò i consiglieri De Michieli Antonio e Zanbier Giovanni a rivedere il conto della biblioteca operaia e diede incarico al *presidente sig. Davide Facchin* a rappresentare la società al convegno che avrà luogo in Udine il 25 corrente, per trattare sulla Previdenza Operaia.

Diedero voto negativo alla proposta *della presidenza* per un sussidio di L. 50 al locale Patronato scolastico ed accolse la domanda del sig. Fancello Mariano di essere ammesso da socio contribuente a socio effettivo.

Gastro enterite e tifo

Le condizioni della salute pubblica in S. Vito sono tutt'altro che invidiabili.

Oltre alla *gastro* enterite, che infierisce da parecchio, si è aggiunto il tifo del quale si contano una diecina di casi.

da Maniago

Consiglio Comunale

21. — Il nostro Consiglio comunale nella prossima seduta che avrà luogo domenica 25 corr. alle ore 10 antim. svolgerà *il* seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Sull'acquisto dell'area in località della «Ballerina» per l'erezione del fabbricato scolastico del Capoluogo.
2. Esame ed approvazione del progetto per l'acquedotto della *frazione* Fratta.
3. Domanda di alcuni abitanti di via Umberto 1. per l'applicazione di una fontana e costruzione di una vasca.
4. Domanda della Congregazione di carità per aumento di assegno.

In seduta segreta

1. Domanda di Scarabello Maria vedova di Achille Antonini per rifusione danni recati dalla distruzione effetti per ragioni sanitarie.

da Tricesimo

Cronaca Teatrale

Anche quest'anno per iniziativa di alcune famiglie facoltose, Tricesimo si prepara a rappresentare nei prossimi mesi di *settembre* ed *ottobre* un'operetta nel Teatro Stella D'oro, per la quale fervono le prove in casa del Nob. D.r Ant' De Pilosio.

Autore ne è il sig. Garzoni Luigi di *Adorgnano ed il* titolo solleticante senza dubbio: «Studenti e Sartine».

Al giovine autore che è una bella promessa per l'arte, l'augurio che questo primo passo gli sia facile e brillante e gli spiani la via a più grandi successi.

Questo *mio* sincero augurio sia una solenne smentita a certe voci di maligni che mi hanno tacciato di critico e censuratore ad ogni costo.

Gregorio Vicario

da S. Giorgio di Nogaro

Festeggiamenti

21. Ricorrendo l'annuale sagra di S. Bartolomeo avremo qui nei giorni di Domenica e Lunedì — 25 e 26 corrente — grandiosi festeggiamenti.

Come dall'avviso già pubblicato dalla Società Veneta, questa concederà per l'occasione speciali agevolazioni ferroviarie.

Si prevede così che le tradizionali feste riusciranno di eccezionale importanza e che, come al solito, avremo in detti giorni una fiumana di ospiti graditi *dalla Provincia o da oltre confine.*

da Buia

L'arresto di un figlio prepotente

21 — Per ragioni di interessi ieri sera scoppiava una violenta rissa fra Angelo Taboga di 23 anni, il fratello Enrico ed il padre Pietro.

Ad un tratto l'Angelo estrasse di tasca la rivoltella e puntandola contro il padre lo minacciò di morte.

Disarmato subito dopo, intervennero poco più tardi i carabinieri che procedettero all'arresto del prepotente figlio.

A proposito della nuova Chiesa

Sulla cima dell' armatura per la nuova chiesa del Cimitero si videro in questi giorni sventolare le bandiere bianco-gialle. Tutti sanno che il Cimitero di Buia non risponde alle moderne esigenze; sia perchè è situato nel centro del paese a poca distanza da abitazioni e nella miglior zona fabbricabile, sia perchè quel terreno fu dichiarato inadatto da apposita commissione che lo esaminò quando si trattava di ampliarlo.

Lo stato orribile di questo Cimitero lasciava sperare che fosse intenzione di abbandonarlo; ma invece colla costruzione della nuova chiesa chissà per quanti secoli sarà mantenuta *simile* bruttura.

Non riportiamo tutte le mene messe in opera quando si volle ampliarlo malgrado il parere sfavorevole della commissione competente, nè diciamo il perchè fu ora precipitosamente edificata la chiesa; ne riparleremo quando ci si presenterà l'occasione; per ora ci limitiamo soltanto ad additare a quanti hanno a cuore l'estetica e l'igiene del nostro paese, questa bruttura commessa all'ombra del vessillo pontificio.

da Blessano

Ai reduci

21. — Domenica scorsa Blessano festeggiò i sette combattenti del paese che ritornarono dalla Libia.

Un corteo preceduto dalla banda di Nogaredo attraversò il paese acclamando ai reduci, sui *quali dalle finestre* le ragazze del paese facevano cadere una pioggia di fiori.

Della festa, a Blessano, si serberà per lungo tempo vivo ricordo.

La caccia sulle Alpi

Per cacciare il leone o la *tigre* in qualche colonia tedesca dove le cose sono regolate a dovere non avete che andare a Berlino, presentarvi ad uno sportello, pagare, e consegnarvi ad una agenzia: essa pensa ad imballarvi, a portarvi in Africa, e farvi uccidere quel tanto che vi spetta di bestia feroce ed a riportarvi a casa sano e salvo, vino compreso. Fuori di scherzo è tale la potenzialità dei fucili moderni, ed essi colpiscono a tale distanza e con efficacia che chi sia calmo e buono tiratore e non sia temerario, chi non cerchi volontariamente *il pericolo per gustare* l' acre voluttà di fronteggiarlo a cuore freddo e pacato, nella caccia alle belve, come fa ai nostri giorni, il cimento è molto relativo. Della caccia al timidissimo camoscio invece la perfezione delle armi di ben poco ha ridotto l' asprezza ed il rischio mortale. Lo scalare rupi a perpendicolo, lo spiare il riparo di uno scaglione di una guglia sapendo di avere alle spalle l' abisso, o la minaccia delle rupi infide che procombono sul vostro capo, il rotolare sinistro dei sassi sotto i vostri piedi, la rovina gigantesca delle valanghe ed il loro formidabile tuono echeggiante la paurosa ed austera maestà della montagna *nemica in* confronto della quale l' uomo si sente tanto fragile e tanto piccino, fanno che la caccia al camoscio sia quella che mette a più dura prova la tempra, l' energia e la resistenza del cacciatore. Qui non è la caccia solo difficile; una difficoltà che non può vincere che una lena ostinata e costituita dal terreno stesso su cui la caccia si esercita. E come in tali condizioni, conservare la calma, il sangue freddo necessari, a puntare e colpire? E, colpire, perchè *la stessa* timidità del camoscio può a volte esser fatale, al cacciatore. Ma quale altra caccia potrebbe far provare più intensamente la selvaggia poesia delle Alpi? Ah, *poter dire*: «Io vi fui!» Sentite quanta poesia nella sobria e maschia brevità di questo racconto: «L'oscurità era ancora completa ed io ero già steso su una parte della *roccia che formava salita*, più o meno nascosto sotto l'erba poco alta, ma riparato del tutto da una grande pietra. Vi attesi i camosci con la carabina pronta.

Lentamente si doravano le cime delle montagne, mentre sotto me tutto era sprofondato nell'oscurità! E già, essendo la luce appena sufficiente per *sparare, passavano i camosci in fila* indiana.... Al mio colpo di fucile il terzo camoscio cadde per non alzarsi più, e gli altri si sparpagliarono, come il giorno prima, in tutte le direzioni. Nell'istante *stesso intesi in alto* un fischio acuto sulla mia testa, tre camosci sull'orlo della roccia sembrava come stessero ad osservarmi. A stento potei credere a tanta fortuna: il che *non tolse* che la canna *sinistra* della mia carabina facesse udire la sua buona voce, e che con un arco immenso uno dei tre camosci passandomi davanti agli occhi, andasse a cadere nel *precipizio. Rimasi pietrificato*».

In Italia, nelle Alpi lombarde specialmente, il camoscio è assai raro, Tanto vi è perseguitato, malgrado la spaventosa, raccapricciante difficoltà dei *luoghi*, dal bracconiere che è *quasi* sempre anche un contrabbandiere. La caccia spietata esercitata per puro lucro, con frode, vantaggio e soperchieria spinge i nostri camosci a passare *il confine*, a cercare *rifugio* nel versante svizzero dove si sentono più sicuri sotto l'egida della ferrea ed osservatissima legge federale. E ciò tanto vero che le prede fatte sul nostro versante sono quasi tutte di individui maschi in età avanzata: ora è risaputo che i maschi vecchi abbandonano il branco, e si ritirano a vivere, o forse a morire, in solitudine. Se anche per la caccia di alta montagna non si passerà una buona volta dalle parole ai fatti, per i Valtellinesi che già hanno veduto scomparire o quasi i tetraonidi i magnifici galli la cui perdita si dovrebbe considerare un lutto nazionale anche il camoscio, la vivace e simpatica antilope delle Alpi, non sarà che un vago ricordo.

Quel giorno forse il figlio più eletto della Valtellina — Giovanni Bertacchi — aggiungerà al «Canzoniere delle Alpi» fragrante di vivi fiori montanini, un fiore più mesto, «l'elegia delle specie che scompaiono».

Silvia

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Il processo dei farmacisti

Il tribunale ieri pronunciò la sentenza nel processo a carico di:

Adolfo *Ghedussi* di Cesare, d'anni 41 da Imola, direttore della farmacia Petracco.

Francesco Caberlotto fu Marco di anni 52 da Meolo (Venezia) assistente farmacista *in Coseano*.

Ettore Marini di Augusto di anni 35 assistente farmacista in Palmanova.

Giacinto Di Bernardo di Silvio di anni 18 nato a Buia residente a Udine agente alla farmacia Manganotti.

Frminio Cantoni di G. B. d'anni 32 di *Bertiolo*, agente alla farmacia Petracco.

Dott. Antonio Manganotti fu G. B. d'anni 57 farmacista di Udine.

Augusto Marmi fu Girolamo d'anni 65 *farmacista di Palmanova*.

Valentino Bortolotti fu Valentino di anni 62 farmacista Maiano (S. Daniele) liberi, imputati; i primi quattro del reato di l'art. 53 T. U. leggi sanitaria *perchè sprovvisti di regolare* diploma, il primo in Udine nel 4 8 1911, il secondo di Coseano nell'11-7-911 il terzo in Palmanova nel 17-7-911 ed quarto in Udine nel 4-8-911 *spedirono* ricette esercitando così abusivamente la professione di farmacista gli altri 4 del reato previsto dall'art. 46 dello stesso. T. U. perchè nella loro qualità di farmacisti direttori nelle dette epoche rispettivamente, ed il Bortolotti anche nel 14-10-911 si allontanarono dalle farmacie da loro rispettivamente dirette, senza lasciarvi un sostituto diplomato

Il tribunale condannò signori Ghedussi Adolfo, Caberlotto, Marmi Ettore e Bortolotti Valentino a L. 150 di multa, il sig. Di Bernardo Giacinto a L. 125 di multa applicando a tutti il beneficio della condanna condizionale e della non iscrizione. Gli altri imputati vennero assolti.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 *agosto 1912*

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.61
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.—
» 3 0/0	67.31
AZIONI	
Banca d'Italia	1493.50
Ferrovie Medit.	392.—
Ferrovie Merid.	637.75
Società Veneta	157.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	490.—
» Meridionali	337.75
» Mediterranee 4 0/0	499.25
» Italiane 3 0/0	341.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	487.59
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	489.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	505.50
» Cassa R. Milano 5 0/0	513.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	498.50
» Idem 4 1/2 0/0	511.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	101.07
Pietrobur. (rubli)	268.41
Londra (sterline)	25.52
Romania (lei)	99.95
Germania (mar.)	124.60
Nuova Jork (dol.)	5.22
Austria (corone)	105.76
Turchia (lire tur.)	22.80

Cronaca Cittadina

In attesa del Convegno della Previdenza

Le assicurazioni per malattie nel vicino impero

Domenica 25 corr. nei locali della Società M. S. Agenti del commercio via Grazzano 6, alle ore 9 ant., avrà luogo questo convegno organizzato dalla Società *Operaia* di M. S. e dalla Società M S. Agenti di commercio industria e possidenza.

Perchè questi convegni preparatori che si tengono in ogni provincia hanno *per iscopo lo studio preliminare* delle delle necessità locali, per metterle in armonia ai bisogni generali, i quali veranno poi discussi e raccolti nelle risoluzioni del Congresso Nazionali, le Società Mutue del Friuli nulla devono trascurare affinchè questo studio riesca completo.

Lo scorso anno la Società Operaia di M. S. prendendo esempio di quello che si fa nella contigua provincia di Gorizia, ebbe ad organizzare la Mostra d'Emulazione.

L'on. Giuseppe Girardini nel suo discorso col quale fu inaugurata quella festa operaia, mise magistralmente a confronto la legislazione sociale austriaca con quella italiana, *facendo* notare in quali avvilenti condizioni sia abbondonata la nostra legislazione *sociale*. Il sig. comm. Brunialti Prefetto della Provincia, che nella stessa occasione rappresentava il Ministro d'Agricoltura Ind. Com., promise che si sarebbe interessato presso il Governo, delle manchevolezze lamentate.

Il Convegno di domenica si riallaccia a quanto *è stato* detto *nell'occasione* della Mostra, ed insieme a tutta l'opera svolta dalla Società Operaia nel campo della previdenza e della legislazione sociale.

E da esso ancora una volta sarà fatto l'umiliante e doloroso confronto esposto già dalla eloquenza dell'onor. Girardini, e che ebbe ad impegnare la parola del rappresentante del Governo *nella nostra provincia*.

Fra i temi che saranno discussi vi è infatti anche quello, dell'assicurazioni degli operai per malattie, come funzione dello Stato.

L'argomento vasto ed arduo, fu suggerito appunto dalle continue ragioni di contatto di noi friulani abitanti al di qua del confine, con quelli che vivono al di là.

I friulani, in cifra tonda sommano ad 1 milione: settecento mila sono amministrati dal governo *italiano*, trecentomila da quell'austriaco.

Le condizioni etnografiche ed etniche per questo milione di cittadini sono identiche.

I costumi, le abitudini, i metodi *di* vita hanno carattere uniforme, ma può accadere, che i trecentomila friulani soggetti all'Austria sappiano avvantaggiare collettivamente al punto di formare una «sopra razza» friulana. E ciò a motivo d'una intensificata coltura primaria, professionale, e accademica, per la quale quel governo nulla trascura, ed a motivo dell'applicazione *di provvide* leggi sociali.

La coltura dà all' individuo la forza del sapere, la legislazione sociale provvede al mantenimento ed al miglioramento della forza fisica.

Dei settecentomila friulani del Regno quanti hanno provveduto al triste momento in cui alla porta dell' operaio lotterà la sventura, e questa spesso si chiama malattia che vuol dire dolore fisico, sofferenza morale, accrescersi spaventoso di disagio economico? Ben pochi e questi *solo* in virtù di istituzioni di iniziativa privata che pur giovando qualche poco, sono insufficienti a tutti i bisogni.

Invece pei trecentomila friulani soggetti all'Austria ha provveduto il loro governo promulgando fin dal 30 marzo 1888 una legge che concerne: l'Assicurazione degli operai per i casi di malattia.

Questa legge stabilisce che in *ogni* distretto venga istituita una Cassa Ammalati.

Gli assuntori di operai sono obbligati entro tre giorni a notificare alla Cassa Ammalati tutte le persone che hanno alle loro dipendenze. I contributi alla Cassa sono regolati nella base di un minimo del 3 0/0 ad un massimo del 6 0/0 dell'importo della mercede giornaliera percepita dall'operaio e vengono versati settimanalmente dai padroni, che vi *concorrono* con un terzo della quota fissata, mentre gli altri due terzi vengono trattenuti sulla mercede dell'operaio.

L'assicurato in caso di malattia ha diritto alla cura medica gratuita e dopo il 3. giorno ad un sussidio giornaliero pari al 60 0/0 della sua mercede e ciò per un periodo di 20 settimane. In caso di morte l'assicurato ha diritto del concorso da parte della Cassa per le spese dei funebri, in una somma non minore di 50 corone e non maggiore di 100.

Alla riserva del fondo della Cassa ogni anno vanno versati due decimi delle entrate generali. Un decimo serve alle spese *si* amministrazione e generali; l'altro decimo va a costituire un fondo per coprire le quote di quegli assicurati che possono dimostrare la impossibilità al pagamento delle loro contribuzioni; ma questo stato d'insolvenza non può durare più di sei settimane.

Qualora i contributi non bastino a coprire gli oneri, la Cassa è autorizzata ad elevare il loro tasso. Essa è amministrata da una «Prepositura» composta di 60 e più delegati scelti fra gli associati per due terzi e per un terzo fra i padroni.

La «Prepositura» elegge nel suo seno una «Giunta esecutiva» con proporzionale rappresentanza della classe dei datori del lavoro.

L'autorità politica ha la sovraintendenza della Cassa, sia nell'ordine amministrativo quanto in quello legislativo.

* * *

A larghissimi tratti ho voluto accennare al funzionamento di queste Casse distrettuali ammalati, nel vicino *impero*.

Esse non risolvono compiutamente il grave problema dell'assicurazione degli operai per malattia come funzione di stato; ma almeno obbligano *il lavoratore a formarsi* una costante abitudine alla previdenza, in tanto più proficua, inquantochè fatta col proprio lavoro: lo stato invero in nulla concorre nell' onere ed il terzo del concorso del padrone *non* rappresenta altro che altrettanto salario pagato in meno al operaio.

Se la questione non è idealmente risolta almeno è impostata; al punto che *i* lavoratori sono *pronti* a qualunque azione per non lasciarla cadere.

In Italia il problema del sussidio per malattia all' operaio è abbandonato alla libertà delle iniziative private e *molte* volte anzichè giovare alla previdenza del lavoratore finisce per tramutarsi in competizioni e contese personali e politiche.

Nel Convegno preparatorio di domenica discuteremo di questo *problema* per quanto si può e per quel che si vale, con l'intenzione di cominciare ad agitarlo al fine di far convergere su di esso l'interessamento della pubblica opinione e lo studio dei *nostri* valenti parlamentari.

L. Grassi

* * *

Anche la Società agricola di Buia, ha aderito telefonicamente al Convegno *nominando a proprio delegato* il sig. maestro Giacomo Vitali.

Errata-Corrige

Nella relazione apparsa ieri su queste colonne circa le adesioni pervenute alla Seve della Società Operaia per il Congresso Provinciale *preparatorio* del Congresso della Previdenza, si è riscontrata una piccola lacuna: venne omessa la Sezione locale guardie daziarie; la consorella non chiaramente citata, è l' Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale dei dazieri italiani — Ramo Impiegati che fu fra le prime Associazione ad aderire.

Così le adesioni pervenute, sommano a trentasei.

Cavalleggero che si uccide

gettandosi in un pozzo

Ieri mattina alcuni soldati del V.o squadrone cavalleggeri Monferato che si trova a Fagagna per le esercitazioni annuali, essendosi recati ad attingere ad un pozzo, s'accorsero con vivo stupore che l'acqua contenuta nelle secchie era sozza di sangue.

Scandagliarono il pozzo, e con un uncino ne trassero il cadavere d'un loro commilitone, certo Martinelli Giuseppe di Feliciano della classe 1899 del distretto di Padova.

Il disgraziato l'altra sera non aveva risposto all'appello e per quante ricerche se ne fossero fatte, non si era *potuto* trovare alcuna sua traccia.

Egli, probabilmente in un istante di alienazione mentale, si era allontanato qualche po' dall'alloggio e si era gettato nel pozzo. Cadendo lungo la canna aveva sbattuta la testa contro i sassi e si era prodotta delle ampie lesioni dalle quali uscì il sangue che *insozzò* l'acqua.

A che cosa conduce il vizio dell'alcool

Questa mattina certo Piutti Augusto di anni 41 da Cividale ma residente da molti anni a *Trieste*, venne colto in Piazza Vittorio da uno spaventevole accesso di delirio alcoolico.

Accorse un vigile che trasportò con una vettura il disgraziato all'ospedale: ma quivi le condizioni del Piutti divennero veramente impressionanti tanto da rendersi necessario il suo immediato invio al Manicomio.

Il vigile impotente a trattenere da solo il disgraziato che si contorceva in spasimi orribili, lo consegnò a due guardie di P. S che dopo grandi sforzi poterono ridurlo all' impotenza e disporre per il suo trasporto a San Osualdo.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

La commissione per la conservazione dei monumenti

L'allargamento del ponte del Diavolo

L'altro ieri si riunì la Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti composta dei signori co. di Campero, architetto Ongaro, prof. Popolari, cav. dott. Valentinis, prof. Della Torre, cav. prof. Musoni, cav. Bonis, dott. Mion segretario del R. Prefetto.

Venne pure in esame la domanda di demolizione della chiesa di S. Maria in Paluzza, allo scopo di edificare sul medesimo fondo una nuova. La commissione espresse il parere che la vecchia chiesetta debba essere conservata. Ciò non impedisce che si costruisca un nuovo tempio, che non pregiudichi la conservazione del vecchio edificio.

La commissione prese atto; che mediante contributi del comune dei privati e il concorso del Ministero, è ormai assicurato il restauro della chiesa di S. Pietro in Zuglio.

Diede parere favorevole, su proposta della sovraintendenza ai monumenti, per la vendita di un vecchio altare della chiesa parrocchiale di Valvasone.

Venne dimessa la domanda d'allargamento del ponte detto del Diavolo sul Natisone a Cividale.

La necessità dell'argamento è stata riconosciuta dalla sovraintendenza dei monumenti di Venezia.

La Commissione diede parere favorevole all'esecuzione del progetto del nob. de Paciani purchè dagli uffici tecnici sia data garanzia di stabilità della nuova costruzione e alla condizione che il parapetto venga costruito nella stessa maniera dell'attuale, cioè in pietra ferrata con mattoni.

Movimenti nel personale della ferrovia

A sostituire il benemerito capo stazione principale cav. Arduini il quale dovette abbandonare per motivi di salute l'ufficio cui attendeva con tanto zelo ed intelligenza, verrà ad Udine il sig. Efisio Scuassini attualmente capo stazione a Bari.

All'egregio funzionario il benvenuto.

— La direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto il seguente movimento di applicati:

Ottorino Silvestri da Torino a Resiutta; Valentino Contardo da Udine a S. Vito al Tagliamento; Guglielmo Gambetta da Mestre a Resiutta; Romani Raffaele da Resiuta a Ferrara.

Capovia alle Assise

La Camera di consiglio ha chiusa l'istruttoria contro Giovanni Capovia d'anni 20 facchino, proponendo il rinvio dell'accusato al giudizio delle Assise, per omicidio preterintenzionale.

Come i lettori ricorderanno Capovia avuto qualche settimana fa a questione per ragioni di giuoco col facchino Giacomo Ciani, gli sparava un tremendo calcio nel ventre, che produsse una lesione divenuta mortale per le complicazioni essendo il colpito affetto d'ernia.

Rinviato giudizio per mancato ferimento

Tempo fa Falchero Andrea di Muzzana del Turg. armatosi d'un fucile esplodeva due colpi contro tal Francescutti col quale poco prima aveva questionato senza però ferirlo.

Il Falchero fu arrestato e la Camera di Consiglio decise ieri di rinviarlo al Tribunale per l'imputazione di mancato ferimento, ordinandone la scarcerazione.

Investito dall'automobile del vescovo

Ieri nel pomeriggio avanti la casa segnata col n. 37 in via Aquileia, transitava ad andatura moderata una automobile nell'interno della quale si trovavano l'arcivescovo e il suo segretario.

In quello traversava la strada un vecchio ottantaquattrenne certo Giacomo Vesca, il quale non fece a tempo a scansare la vettura ed urtato da una ruota, fu gettato a terra.

L'automobile si fermò subito, e l'Arcivescovo fece chiedere al vecchio se si fosse fatto molto male, e saputo che non si trattava di cosa grave, ordinò allo chauffeur di proseguire.

Intanto il Vesca fu soccorso da alcuni pietosi e trasportato nella vicina farmacia Solero.

Egli presenta delle contusioni ad una gamba.

Per la Cividale-Assling

Ieri mattina seguì una riunione presso la Camera di Commercio per trattare la questione del prolungamento della Ferrovia di Cividale.

Erano presenti: il presidente del Comitato pro ferrovia Cividale-Assing on. Morpurgo, il vicepresidente prof. Musoni, il sindaco di Udine comm. Pecile, il sindaco di San Pietro cav. dott. Geminiano Cucavaz, il rag. cav. Spezzotti per la Deputazione Provinciale, l'ing. Schöpfer e l'ing. Pes per la Società Veneta.

La seduta è durata circa un'ora. Fu discusso il piano finanziario e le modalità con le quali inoltrare quanto prima al Ministero la domanda di concessione per il prolungamento della linea Udine-Cividale previa l'approvazione del Comitato che a suo tempo sarà convocato in seduta plenaria.

L'automobile d'un signore concittadino contro i cancelli della ferrovia a Trieste

Nel pomeriggio di ieri, un'automobile privata proveniente da Cesiano con entro due signori, giunta al passaggio a livello della ferrovia Opicina presso Trieste trovò la via sbarrata, per l'arrivo imminente del treno. Un po' per la velocità alla quale procedeva, un po' perchè la curva della strada esistente poco prima aveva impedito di veder l'ostacolo, l'automobile precipitò come un bolide contro le barriere, nè spezzò la prima e passò sul binario, ne spezzò, poi, la seconda e corse ancora un pezzo, arrestadosi solo a un centinaio di metri di distanza. In quel momento passava a gran velocità il treno! I due automobilisti, che possono dire di averla scampata bella, se la cavarono con un po' di paura e con qualche danno di non molta entità alla loro macchina. Ripresero poco dopo la corsa. Essi erano i signori Paolo Viganò, di Treviso, e Vittorio Caratti di Udine.

I funerali di Ermenegildo Zamparo

Nel pomeriggio di ieri, alle 5.30, seguirono in forma civile, come egli aveva voluto, i funerali di Ermenegildo Zamparo, a 35 anni strappato *all'arte* di cui era *geniale* cultore, agli amici che per le sue doti di mente e di cuore lo adoravano, alla famiglia che a lui guardava con vero senso di orgoglio legittimo e di soddisfazione.

E riescirono imponenti e solenni per il numeroso concorso di amici venuti a portare l'ultimo tributo di dolore e di pianto alla salma del caro scomparso.

Precedeva il funebre corteo una banda composta di amici del defunto: seguivano quindi le corone di: Aristide Pravisani all'amico — Gli amici — Gli artisti — e sulla bara quella della famiglia.

I cordoni erano retti dai *sigg.* rag. Vittorio Botussi, cons. com. A. Cremese, pittore G. Zilli, pittore Aristide Pravisani.

E dietro il feretro venivano i parenti, i labari della Scuola d'Arti e Mestieri e Società Pittori, ed uno stuolo interminabile di amici che accompagnarono la salma fino al Camposanto.

Alla memoria del caro amico mandiamo oggi di nuovo un mesto commosso saluto ed alla famiglia sua, nell'ora dello strazio che non ha nome rinnoviamo le espressioni nostre di condoglianze.

Note e Notizie

DUE MILIONI PER I PROFUGHI

Roma, 21. — In seguito ad ulteriori notizie pervenute agli stabilimenti della Banca d'Italia la somma complessiva delle oblazioni versate alla Banca stessa, a favore dei *connazionali* espulsi dalla Turchia, ascende a tutto il 19 corr., a L. 2.175 054,47.

Il Montenegro dichiarerà la guerra entro la settimana?

Il «Piccolo», ha *Filippopoli* 26:

Notizie giuntemi da Costantinopoli dicono che alla Porta si diceva iersera essere possibilissima la dichiarazione di guerra al Montenegro entro la settimana, temendosi che re Nicola abbia spinto gli irregolari ad occupare Berane per stabilire un fatto compiuto.

La Turchia concentra altre truppe alla frontiera

Ueskueb, 21. — Le Ferrovie orientali hanno ricevuto l'ordine di mandare con tutti i vagoni disponibili dieci battaglioni di questa *guarnigione* a Mitrovizza. Questi soldati sono partiti col più grande entusiasmo.

Issa Bolietinaz con i suoi aderenti è pure partito per Mitrovizza. Diciotto *blockhouses* al *confine furono* distrutti dai montenegrini.

Quattro battaglioni in assetto di guerra e con abbondanti munizioni sono partiti da qui con treni speciali Koprulu. Si assicura però che queste truppe saranno dirette al confine bulgaro.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni ricev... si esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie o Succursali in Italia ed Estero

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera, Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad



HAASENSTEIN & VOGLER



FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO

VENDETTA COMICA

Immerso in un profondo ed aspro duolo
Maturava l'amante una vendetta,
Sopra quella che ha avuto il pensier solo
Di mancare alla fè ch'egli rispetta.

Gli parve un giorno di trovarla in dolo,
E sulla strada pubblica l'aspetta,
E armato d'un flacone di vitriolo
Gran parte sulla faccia glione getta.

A quel tiro birbone la donnina
Sorride e la sulla affatto si scompone
Perchè sente l'odor della **Chinina**.

Gli bottiglia sbagliò l'frato amante,
E lanciando **Chinina di Migone**
Fe' barbuta la donna in un istante.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente a tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli o ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora dai principali Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Depo sito generale da MIGONE & C. Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA"

L. 8 AL MESE

Con 24 **PEZZI** su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da *scegliersi dal nostro* catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona. Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non rischierete nulla.

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°

Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate della prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta G. B. **BASSANI**, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

Guadagno forte e regolare

si offre ai signori che vogliono occuparsi assumendo la rappresentanza per lo smercio dei romanzi.

Da scrivere a *Giuseppe Rubinstein, Vienna VII. Sigmindgasse 11*

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **cappelli e barba.**

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore,** contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e pilocarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, o tutte le **imitazioni non riuscite.**

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. **1,75**, Flac. grande **2,75**, Flac. esportazione **4.50**. mezzo litro, **6,00**, un litro **12,00**.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

Scuola Mercantile ed Istituto di Educazione

con annesso pensionato

in **LUBIANA** (Austria)

fondata nell'anno 1834

Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 20 Agosto

I Corsi incominciano il 1. Ottobre 1912

Chiedere informazioni e programmi ad

ARTHUR MAHR
DIRETTORE E PROPRIETARIO

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto o nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della *chiaroveggenza magnetica* sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6.**

I meravigliosi e celebri dentifrici

EUSTOMASTICUS

del Dottor ALFONSO MILANI

proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, sono gli unici **naturali** e innocui che rendano **brillanti e candidi** i denti. Trovansi in commercio:

in Polvere { **alla Menta Anisolata** / » » **Canforata**
in Pasta { » » **Anisolata** / » » **Aranciata**

ELIXSIR dentifricio { il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua è così bevuto e anche ottimo per mantenere normali le funzioni dello stomaco

CHIEDERLO NEI PRINCIPALI NEGOZI

LEUCITE

IL PIU' ECONOMICO

CONCIME POTASSICO

e il più efficace di TUTTI per la maggior durata della sua azione.

AGRICOLTORI!

Adoperando la LEUCITE realizzerete una notevole economia

Per acquisti o schiarimenti rivolgersi alla

SOCIETÀ ROMANA SOLFATI **Via della Mercede, 42 ROMA**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 130,000,000 Interamente Versato - Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 21,000,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: **Londra**, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Ars. Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in **Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile: L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.

in **Deposito a piccolo risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto.
da 12 a 23 mesi » » 3 1/2 netto.

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merce.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chéques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili, alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16

FABBRICA MOTORI BRESCIANA
BRESCIA

MOTORI

PIÙ ECONOMICI PIÙ ROBUSTI
PIÙ SEMPLICI E DI MINOR CONSUMO
PER SGRANATOI TREBBIATRICI CINEMATOGRAFI, IMBARCAZIONI